XIII Indagine sulla congiuntura dell'artigianato in provincia di Udine

Conferenza stampa - Udine - 2 agosto 2012

Ufficio Studi

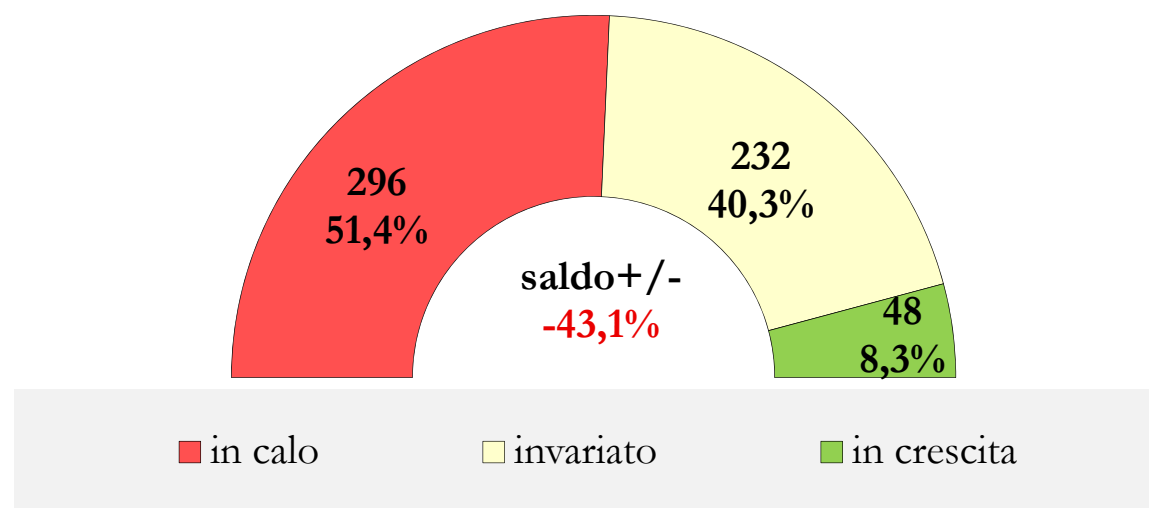
Interviste a 607 imprese artigiane della provincia di Udine

Periodo di svolgimento delle interviste*
25 giugno - 13 luglio 2012

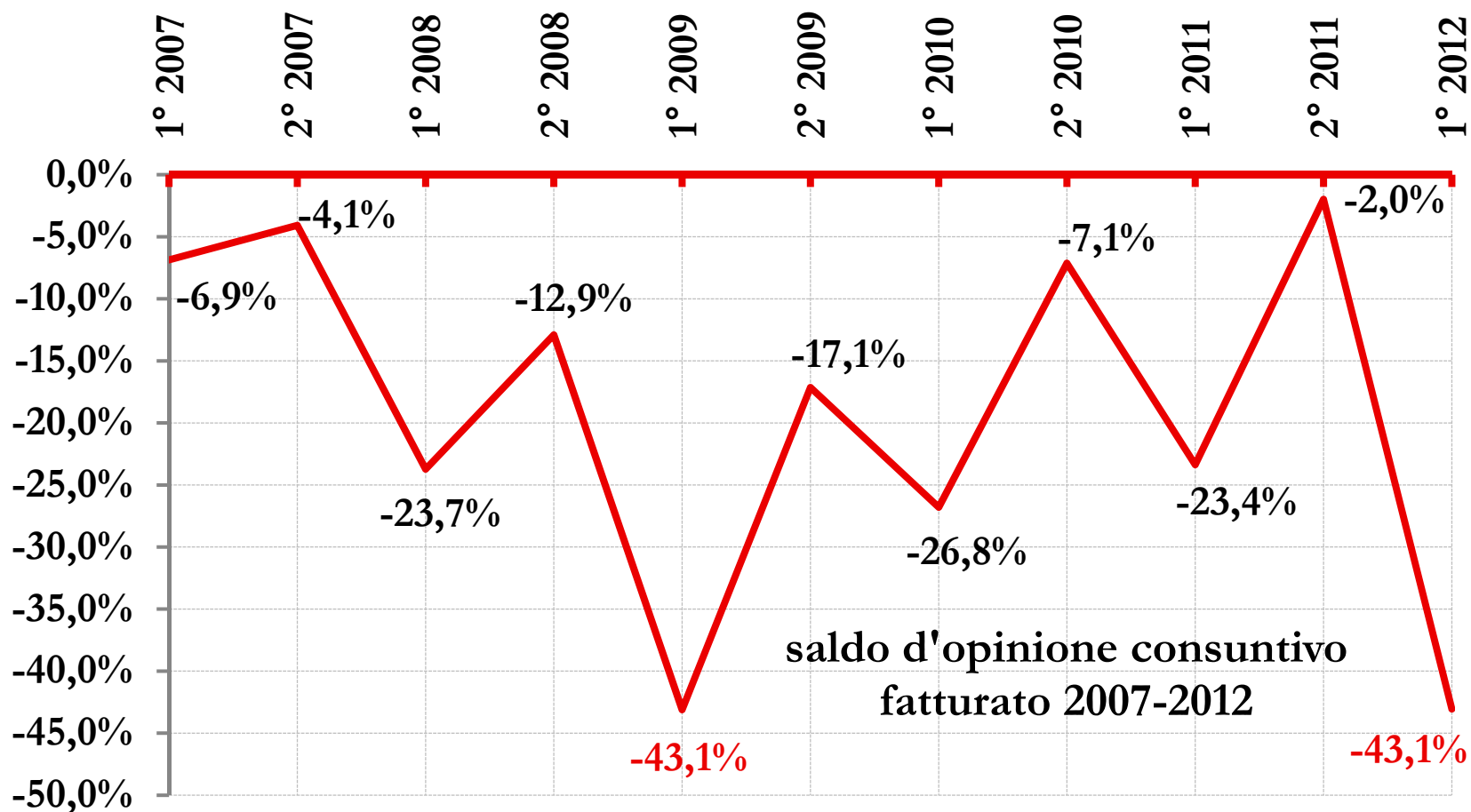
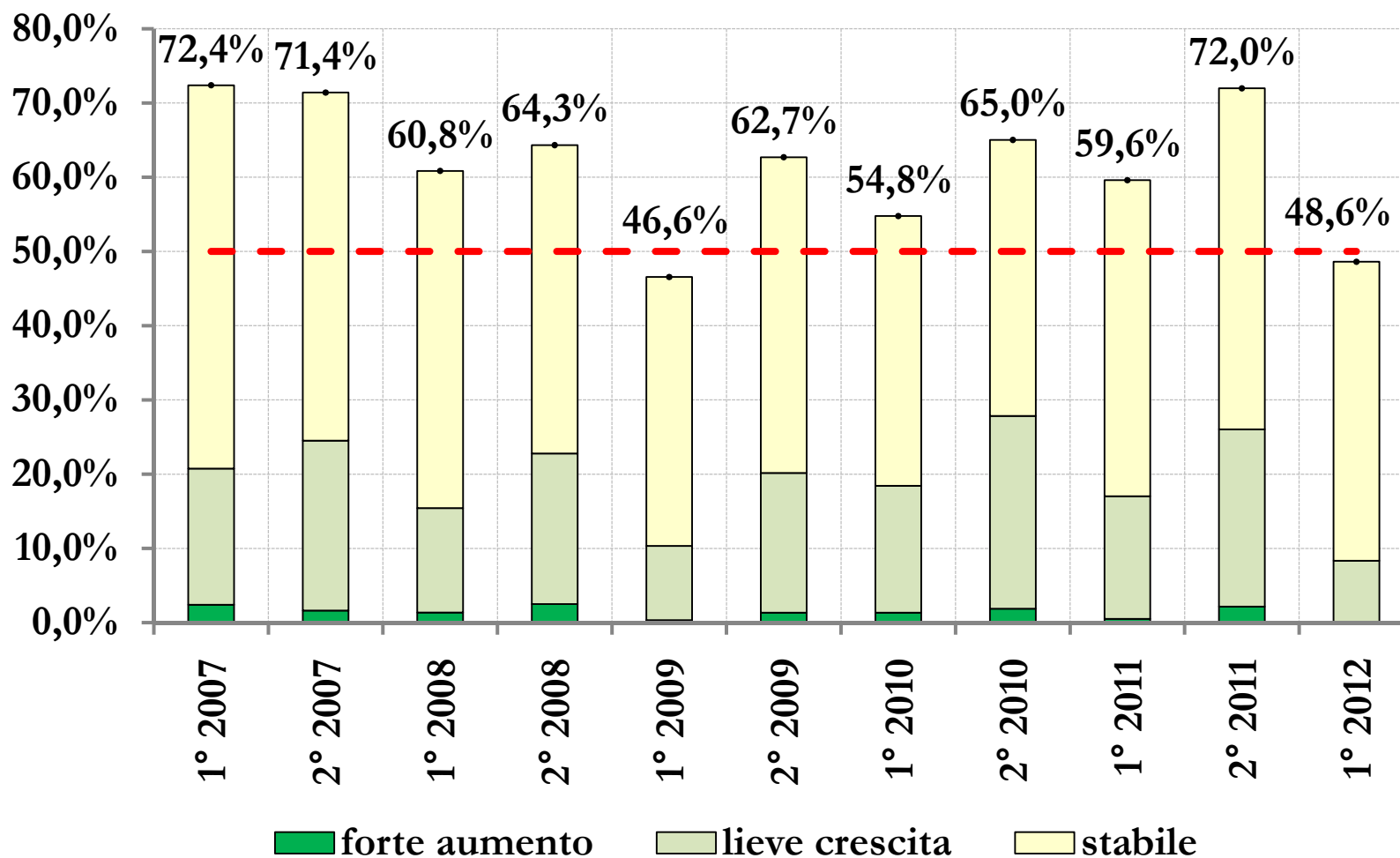
Aziende contattate: 1280
Interviste complete realizzate: 607 (47%)

***In collaborazione con l'IRTEF di Udine**

Il fatturato delle imprese artigiane in provincia di Udine nei primi 6 mesi del 2012

Nel primo semestre dell'anno il 51,4% delle imprese artigiane della provincia di Udine ha registrato un calo di fatturato rispetto al semestre precedente, il 40,3% un giro d'affari costante e l'8,3% un incremento. **Il saldo d'opinione è pari a -43,1%** dato sostanzialmente in linea a quello delle PMI italiane (**-44%**, Osservatorio Trimestrale sul Credito delle Pmi di Rete Imprese Italia e Artigiancassa

Distribuzione degli artigiani per andamento del fatturato

Andamento del saldo d'opinione sul fatturato, delle imprese artigiane in provincia di Udine (2007-2012):

eguagliato il record negativo del 1° semestre 2009; è l'undicesimo semestre consecutivo con saldo negativo

La % di imprese che non perdono fatturato ritorna sotto il 50%, come nel primo semestre 2009, ma è minore la % di imprese in crescita (solo 8,3%)

Il consuntivo del fatturato nei settori, 1° semestre 2012

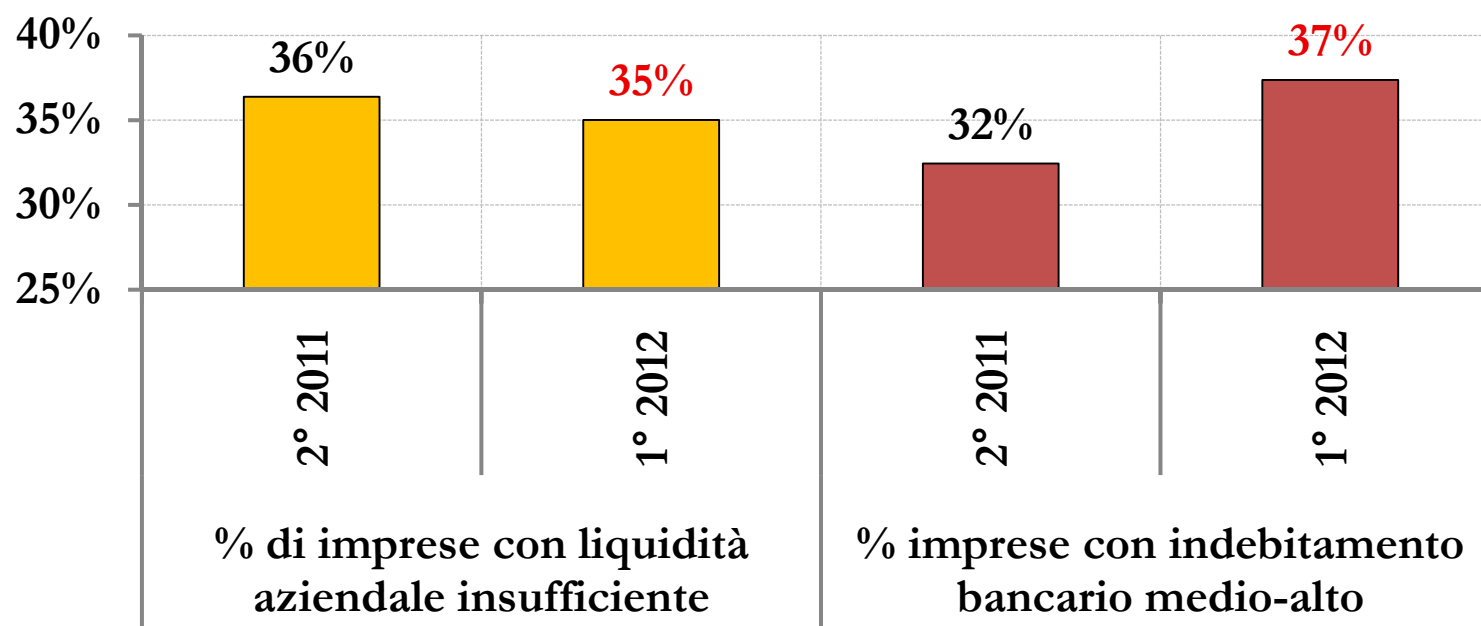
Settore di attività	% fatturato in calo	% fatturato stabile	% fatturato in crescita	saldo +/-	% stabile + crescita
edilizia	54,5%	36,4%	9,1%	**-45,5%**	**45,5%**
impiantisti e rifiniture	57,2%	35,9%	6,9%	**-50,3%**	**42,8%**
servizi alla persona	43,0%	47,7%	9,3%	-33,7%	57,0%
servizi alle imprese	38,6%	52,3%	9,1%	-29,5%	61,4%
trasporti	50,0%	41,7%	8,3%	-41,7%	50,0%
commercio autoriparazione ristorazione	68,3%	26,8%	4,9%	**-63,4%**	**31,7%**
attività manifatturiere	49,4%	41,1%	9,4%	-40,0%	50,6%
di cui:					
legno-mobili	61,7%	30,0%	8,3%	**-53,3%**	**38,3%**
metalmeccanica	32,4%	58,8%	8,8%	-23,5%	67,6%
artigianato provincia di Udine	**51,4%**	**40,3%**	**8,3%**	**-43,1%**	**48,6%**

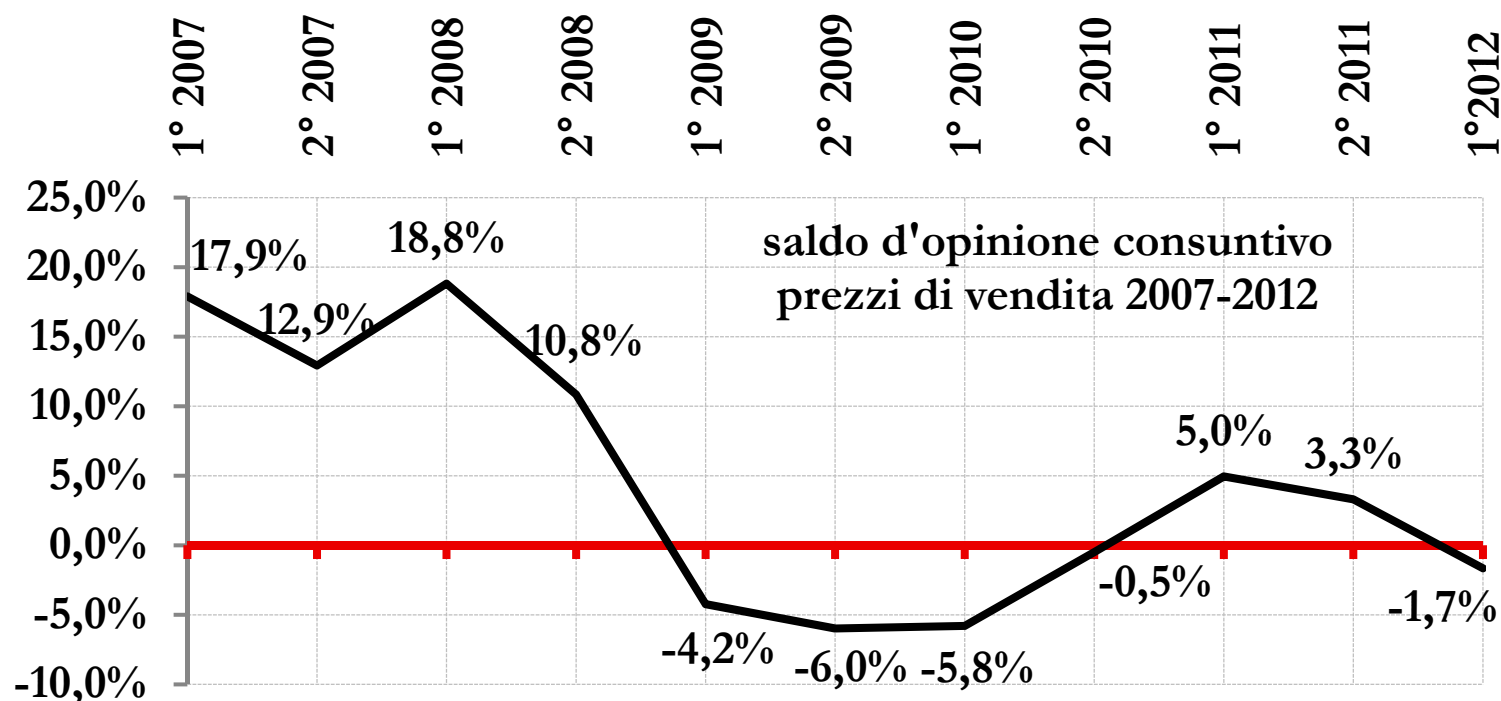
I principali fattori che gravano sulla competitività dell'impresa artigiana

Ecco i **7 fattori critici (su 11 monitorati)** che nel 1° semestre 2012 **sono segnalati da più di metà degli artigiani intervistati**

Rank	Descrizione	% di imprese che segnalano il problema
1°	Allungamento dei tempi di pagamento da parte dei clienti	**76,2%**
2°	Crescita dei costi energetici	**66,1%**
3°	Crescita dei prezzi praticati dai fornitori	**65,8%**
4°	Calo della domanda	**64,5%**
5°	Mancanza di capitali per investimenti	**55,6%**
6°	Aumento di commissioni e costi bancari	**54,7%**
7°	Aumento degli insoluti	**52,4%**

Il principale problema, segnalato da 3 artigiani su 4, è l'allungamento dei tempi di pagamento (1° posto con 76,2%), cui si accompagna l'aumento degli insoluti segnalato da più della metà degli intervistati (7° posto con 52,4%)

I riflessi sono evidenti sulla liquidità aziendale, giudicata insufficiente rispetto al fabbisogno di cassa dal 35% degli intervistati e sull'indebitamento bancario che risulta medio alto per il 37% delle imprese

Tra le criticità un secondo fronte è rappresentato dal ritorno delle tensioni sui costi d'acquisto, con crescita dei prezzi di fornitura (3° con 65,8%), in particolare per l'energia (2° con 66,1%)

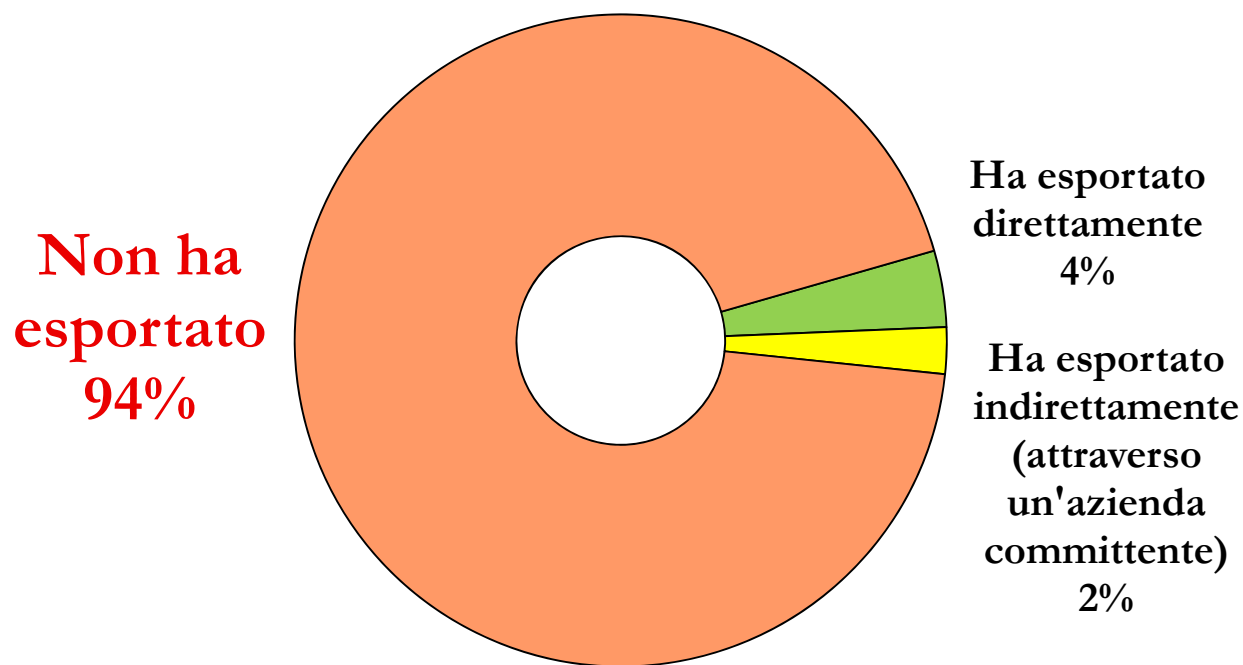
In una situazione in cui l'inflazione al consumo in Italia e nell'area Euro è in calo, i margini tendono a contrarsi perché anche gli imprenditori artigiani stanno contenendo i prezzi con riflessi sul saldo d'opinione tra aziende con prezzi di vendita in crescita e in calo risultato negativo: -1,7%

In Italia il calo del PIL è proseguito nel secondo trimestre e "(…) nell'anno in corso e nel prossimo l'attività economica continuerebbe a essere caratterizzata da un'accentuata debolezza della domanda interna

Il principale contributo positivo alla dinamica del prodotto proverrebbe dalle esportazioni. (…) La recessione avrebbe termine l'anno prossimo"

(Bollettino Economico n. 69, luglio 2012, Banca d'Italia)

Oltre al saldo d'opinione sul fatturato a consuntivo, molto negativo nel primo semestre dell'anno (-43,1%), gli artigiani segnalano tra le principali criticità proprio il calo della domanda interna (4° in classifica con 64,5%), e il permanere di concorrenza sleale (8° con 45,9%), che erode ulteriori quote di mercato.
La depressa domanda interna per consumi sta affondando molte imprese artigiane, che non hanno la via di fuga dell'export e si vedono scaricare oneri insostenibili dalle banche

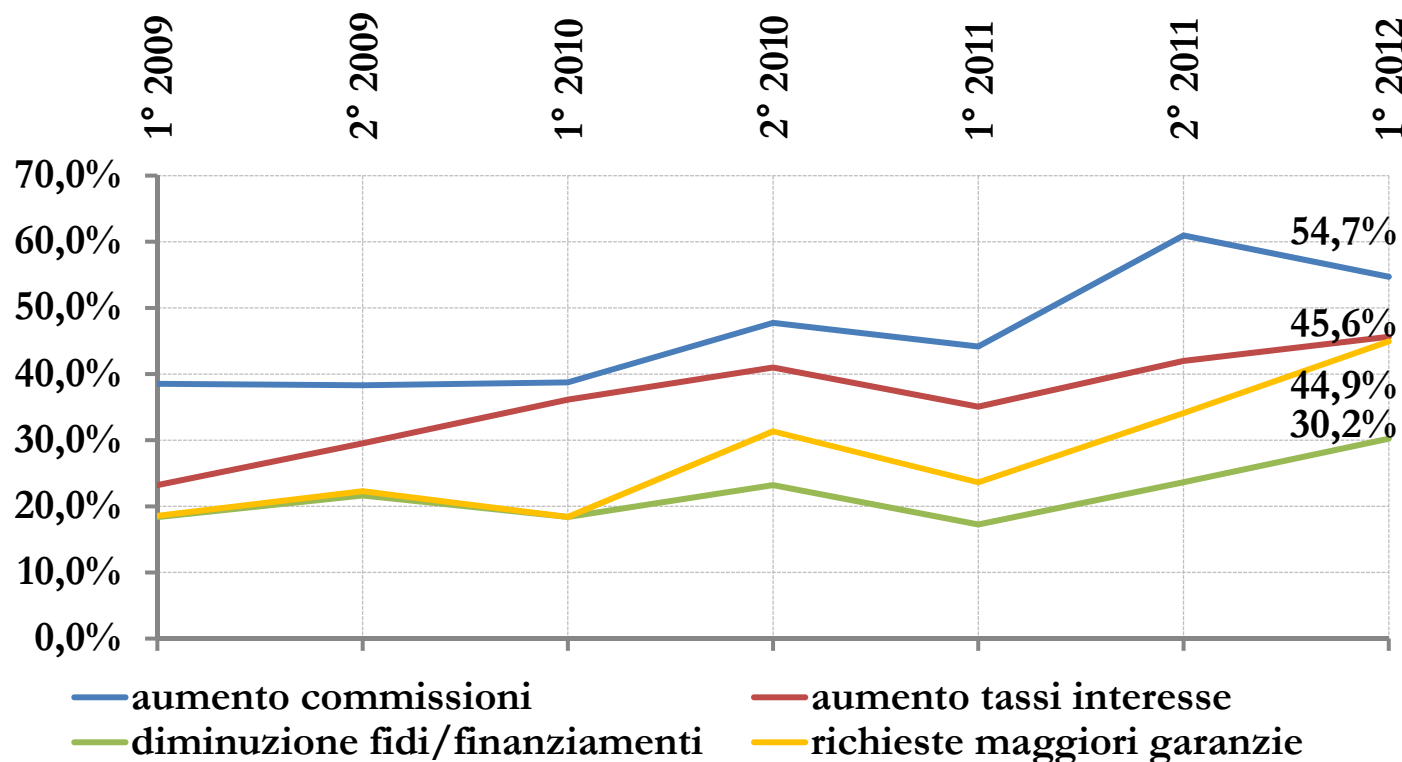
Il principale contributo positivo alla dinamica del prodotto proverrebbe dalle esportazioni. (…) ma per l'artigianato la componente "export" è molto debole: la percentuale di artigiani che esporta direttamente rimane molto contenuta

(circa il 4% nell'ultimo semestre, che sale al 6% con l'export indiretto), ciò non solo per scarsa propensione alle esportazioni ma soprattutto perché le caratteristiche delle attività svolte dalle imprese artigiane non consentono, nella maggioranza dei casi, di affacciarsi sui mercati esteri

Nel secondo trimestre 2012 il PIL dell'Italia ha continuato a contrarsi, per poco più di mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente, come riflesso del calo di domanda interna per consumi e investimenti. Della debolezza dei consumi si è già parlato; tra le criticità, al 5° posto, c'è anche la mancanza di capitali per investimenti segnalata da oltre il 55% degli artigiani.

Dalla tabella che riporta il livello di investimenti aziendali nel primo semestre 2012 emerge che il 65% delle imprese non ha affatto investito, mentre il 19% ha investito poco; circa il 16% la percentuale di artigiani con propensione medio alta all'investimento

Livello di investimenti in azienda nel 1° sem. 2012	Num.	%
nullo	216	**64,9%**
basso	63	**18,9%**
medio	40	**12,0%**
alto	14	**4,2%**
totale	333	**100,0%**

A fronte della stagnazione del credito, della flessione dell'inflazione e delle incertezze sulla crescita, la BCE ha ridotto ancora i tassi di interesse ufficiali, portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,75 per cento e ha sostenuto con decisione la liquidità **(Bollettino Economico n. 69, luglio 2012, Banca d'Italia)**

Per gli artigiani però i problemi legati al rapporto con le banche rimangono molto sentiti e sono segnalati da una quota di imprenditori crescente nel tempo

Il 22% delle imprese artigiane ha richiesto credito nel primo semestre 2012 (si sale al 25% escludendo le imprese monoaddetto)

La domanda di credito è maggiore nelle manifatture, più bassa nei servizi. In due casi su tre il credito è utilizzato per esigenze di cassa (> nelle costruzioni), in un caso su tre per investimenti (> nei servizi)

Settore	**richiesto credito**	per investimenti	per esigenze di cassa	altro
costruzioni	**22,5%**	23,9%	**69,6%**	6,5%
manifatture	**26,5%**	33,3%	60,4%	6,3%
servizi	**17,8%**	**43,2%**	54,1%	2,7%
totale	**22,1%**	32,8%	61,8%	5,3%

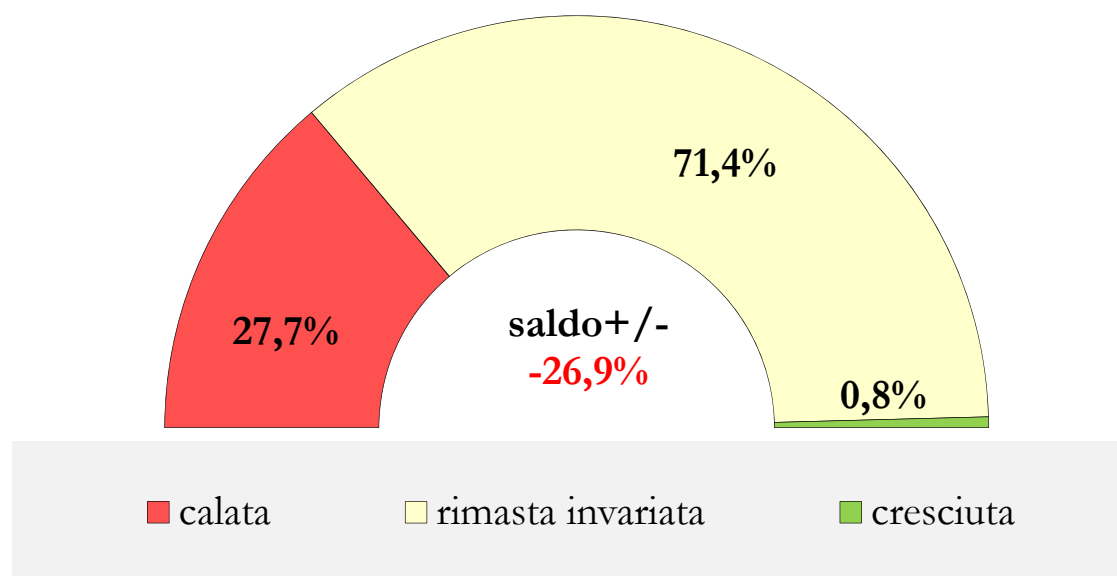
La % imprese di imprese artigiane della provincia di Udine che si sono rivolte alle banche per chiedere un fido, un finanziamento o la rinegoziazione di un credito esistente è pari al **22,1%** e superiore al dato nazionale (**19,2%**), rilevato dall'Osservatorio Trimestrale sul Credito delle Pmi di Rete Imprese Italia e Artigiancassa

La domanda di credito delle imprese artigiane è stata accolta dalle banche 86 volte su 100, ma interamente solo in 65 casi su 100.
14 volte su 100 il credito non è stato accordato.
Tra i settori il credito è stato interamente accordato in misura maggiore nelle manifatture (70,7%), seguito dalle costruzioni (65,9%). Nei servizi la percentuale di non accordato si attesta al 27,8%

	Il credito richiesto è stato accordato?			
Settore	SI	**interamente**	parzialmente	**NO**
costruzioni	90,2%	**65,9%**	**24,4%**	**9,8%**
manifatture	92,7%	**70,7%**	22,0%	**7,3%**
servizi	72,2%	**58,3%**	13,9%	**27,8%**
totale	85,6%	**65,3%**	20,3%	**14,4%**

34,7%

Emerge un'area di irrigidimento lievemente maggiore (**34,7%** di credito concesso parzialmente o non concesso), rispetto al **33,5%** osservato per le imprese artigiane a livello nazionale (Dati dell'Osservatorio Trimestrale sul Credito delle Pmi di Rete Imprese Italia e Artigiancassa)

Come è variata la fiducia degli artigiani verso le banche con cui lavorano, negli ultimi 6 mesi?

Distribuzione degli artigiani per fiducia verso le banche

Nel primo semestre del 2012 solo per 5 imprese su 600 è cresciuta la fiducia verso le banche; il saldo tra % in crescita e in calo di fiducia è fortemente negativo: -27%

Gli artigiani danno il voto alle banche

Abbiamo chiesto agli artigiani intervistati:

qual è per ordine di importanza la prima banca con cui lavorano e quale rating (giudizio da 1 minimo a 10 massimo) complessivo le attribuiscono

Rating medio dato dagli artigiani alla banca di fiducia è:

6,7 su 10

Settore	Voto medio dato alla banca di riferimento
Servizi	6,9
Manifatturiero	6,6
Dimensione	
5-6 addetti	7,1
2 addetti	6,3
Zona	
Zona di Udine	6,9
Friuli orientale	6,3

per informazioni

Nicola Serio

Ufficio Studi

Confartigianato Udine

nserio@uaf.it

0432.516717

Prossimo appuntamento coi dati della congiuntura a inizio 2013